

3 aprile - 11 luglio 2004  
tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.00  
(lunedì e festivi compresi)

anno 81 n.154 sabato 5 giugno 2004

euro 1,00

l'Unità + libro "Sulla via dei distretti": omaggio; l'Unità + € 4,00 libro "Europa Istruzioni per l'uso": tot. € 5,00; l'Unità + € 3,50 libro "La mafia esiste ancora": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,00 libro "La Lega contro l'Italia": tot. € 5,00; l'Unità + € 3,50 libro "L'utopia possibile": tot. € 4,50; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.l

«Se diventerò presidente, il mio primo messaggio ai soldati americani sarà questo: vi prometto che non vi manderò



mai a combattere una guerra da cui non saprò come farvi uscire. Mai userò la forza quando ci sono ancora percorsi

diplomatici po da solo e senza candidato der

# Berlusconi sconfitto dalla

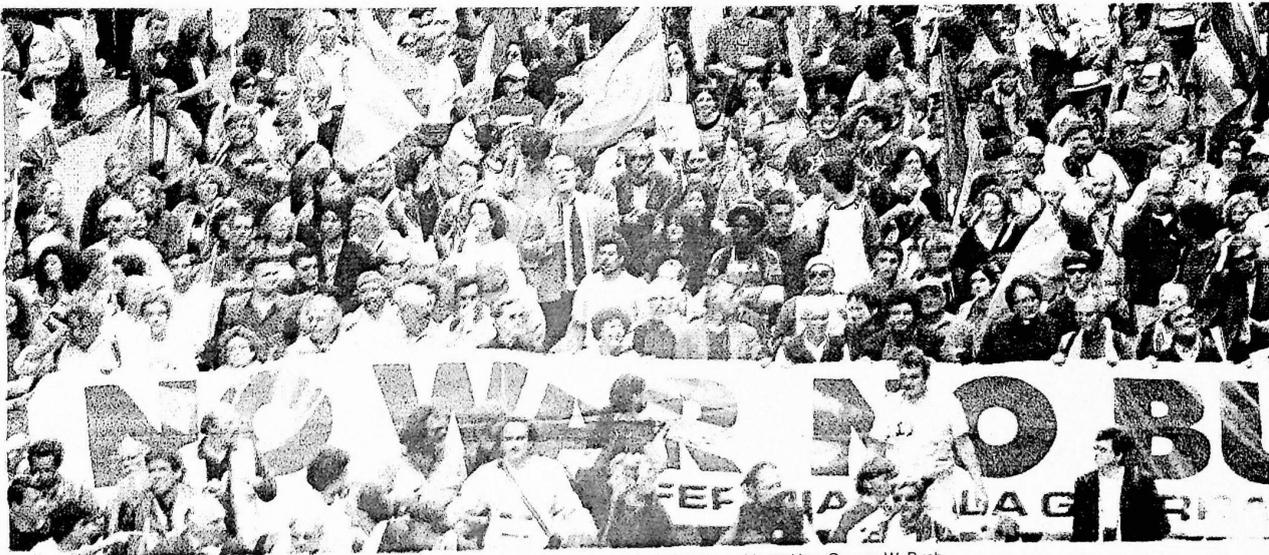
Il premier aveva puntato tutto sugli incidenti, ma un grande corteo responsabile l'ha sconfitto. Decine di migliaia attraversano Roma con le bandiere della pace per dire no alla guerra. Il comportamento delle forze dell'ordine prudente e ben diretto. Prodi e Fassino

## UNA GIORNATA PARTICOLARE

Antonio Padellaro

**C**entocinquantamila secondo gli organizzatori (ottomila stando alla Questura) i manifestanti del Comitato «Fermare la guerra» che hanno sfilato da Piazza della Repubblica a Piazzale dei Partigiani. Qualche tafferuglio, qualche lancio di bottiglie, qualche lacrimogeno. Cinquecento i Cobas partiti dal quartiere Testaccio. Una ventina quelli che hanno gridato lo slogan, infame: «Dieci, cento, mille Nassiriya». Novemila gli uomini di polizia, carabinieri e finanza, molto ben diretti, che hanno vigilato con prudenza sul corteo.

Il 4 giugno 2004, giorno temutissimo della visita di George W. Bush a Roma si può condensare in queste cifre. Di tutti gli episodi citati le urla del gruppetto Cobas avevano prodotto, ieri sera, 81 (ottantuno) lanci di agenzia. Un'attenzione davvero straordinaria se si considera che, per fare un altro esempio, sulla visita del presidente americano al Quirinale di notizie ne sono state trasmesse non più di trenta. Naturalmente, allo slogan infame e stupido, anche i tg della Rai hanno dedicato ampio spazio e rilievo nei titoli di apertura. Così i giornali radio, così i tg Mediaset. Consideriamo tutta l'intensa giornata di Bush. I colloqui con le autorità italiane. Il significativo incontro con il Papa che lo ha richiamato a una più energica difesa dei diritti umani. La visita alla Fosse Ardeatine. La celebrazione di Roma liberata sessant'anni fa dalle forze alleate. Il viaggio europeo del presidente Usa alla luce dell'intervento dell'Onu in Iraq. L'atteggiamento responsabile della stragrande maggioranza dei dimostranti. La tenuta democratica dell'ordine pubblico assicurata con encomiabile impegno dal prefetto Serra e dal questore Calviere.



Un grande striscione con la scritta «No War - No Bush» ha aperto il corteo pacifista contro la visita del presidente Usa, George W. Bush

Pasquale Cascella

È vero, un «slop» c'è stato, ieri. Ma non quello che Silvio Berlusconi auspicava con grida allarmistiche, insensate e ingiustificate sulla bocca di uno statista che avesse voluto essere all'altezza della responsabilità della missione italiana del presidente Usa. Se l'è guastata da solo, il premier, la festa. E le battute con cui ha chiosato la giornata tradiscono la cattiva coscienza verso il cimento di civiltà e di democrazia.

SEGUE A PAGINA 7

## Effetto Serra

### Il Prefetto: perché è andata bene

Anna Tarquini

**ROMA** «Gli ordini erano: evitare qualsiasi provocazione. Se possibile evitare di mettersi il casco per non dare alla gente l'impressione che fossimo in assetto da guerra. I funzionari questa mattina ci hanno detto: evitare le provocazioni anche subendo». Parla un giovane poliziotto, uno tra le migliaia che ieri era in piazza a garantire che non si ripetesse un'altra Genova.

SEGUE A PAGINA 3

## Slogan infame

### Insultati i carabinieri morti a Nassiriya

Luana Benini

**ROMA** Il caso della giornata è stato quel «10, 100, 1.000 Nassiriya», lo slogan partito dall'ala più dura. Dal corteo dell'area antagonista partito alle 11 da Piazza Santa Maria Liberatrice nello storico quartiere di Testaccio. Giovani e militanti di Cobas, centri sociali romani, antagonisti, dietro lo striscione «Contro i signori della guerra, resistenza continua».

SEGUE A PAGINA 4

## Bush sgridato da

Wojtyla: «Coinvolgere l'Onu, pace in Medio Oriente»

Roberto



**ROMA** «Presto sovrannati ni e pace in Terra santa dritto al punto nell'incidente Bush. Un appiglio quale il capo della Casavava molto per raddirimagine sempre più cMa da Wojtyla ha avuto parole di critica e d

## Violan

«Giornata es Punito chi s nelle viole

ANDRIOLI

## la morte di Manfredi

## NINO CHE FACEVA RIDERE E PIANGERE

Luigi Magni

fronte del video Maria Novella Oppo Bugiardi & B

**N**ino è il ricordo di tutta una vita. È dalla fine degli anni Cinquanta che ci conosciamo. Ouando scrivevo

**B**ush è arrivato a Roma e Nino Manfredi se n'è andato. Tra i due eventi non c'è ovviamente relazione, se non di tempo e di spazio,

# DS

## L'Italia che

## LE GR

## RO

## A SO